

# Rapporti

## Qualità & finanza

La ricerca

# Al sicuro dallo stress e dal Covid ecco le aziende dove lavorare è bello

VITO DE CEGLIA

L'Istituto tedesco ha ascoltato il web in cerca delle società che gratificano il personale. Nuovi elementi, come la protezione sanitaria, indirizzano i giudizi

Non è più il posto in sé che fa la differenza, ma la qualità del posto stesso. A quanto pare è questo il leitmotiv che guida gli italiani quando devono valutare sul web la migliore azienda con cui lavorare. A rilevarlo è la ricerca "Top Job-Best Employers 2021" che l'Istituto tedesco qualità e finanza (Itqf), leader europeo dei test e dei sigilli di qualità, e il suo media partner *La Repubblica-Affari&Finanza*, presentano in anteprima dopo aver considerato una platea di oltre 2000 aziende con il maggior numero di dipendenti in Italia, di cui solo 300 sono risultate le migliori e premiate con il sigillo "Top Job-Best Employers".

IL SIGILLO BLU

Contrasegnato da un bollino blu, che certifica le buone condizioni lavorative e la possibilità di crescita interna dei dipendenti, il sigillo può essere utilizzato da un'azienda in ogni forma di comunicazione e marketing (stampa, online, filiale, TV, POS) e rappresenta un'opportunità per attrarre nuovi talenti, possibilità di business, clienti e investitori. Giunta alla terza edizione, la ricerca di Itqf, che fa capo al gruppo Hubert Burda Media, voce autorevole di Employer Branding (certificazione di datori di lavoro) nei paesi di lingua tedesca, è stata condotta in sinergia con gli istituti Irmwf di Amburgo e Ubermetrics Technologies di Berlino. «Ascoltare il web oggi è fondamentale nella valutazione delle aziende. Dipendenti e consumatori utilizzano sempre di più i social per esprimersi» premette Christian Bieker, direttore dell'Itqf.

È quello che l'Istituto tedesco ha fatto utilizzando il "social listening": la metodologia di ascolto "web", adottata oggi da molte aziende all'avanguardia e considerata affidabile quanto la tradizionale intervista, perché permette di raccogliere - tramite programmi crawler - tutti i testi online che contengono almeno un riferimento sui datori di lavoro, restituendo un quadro molto realistico delle condizioni all'interno delle imprese. Per lo studio, sono state analizzate 438 milioni di fonti per un totale di 2000 ricerche selezionate per ciascun azienda e rilevate oltre un milione di citazioni/menzioni online negli ultimi 12 mesi in tre macro-aree: cultura d'impresa (16 voci tra cui clima di lavoro, welfare aziendale, smart working, orario lavorativo flessibile, coesione fra colleghi), carriera

2000

LE RICERCHE

Selezionate sul web per ciascuna azienda. In totale analizzate 438 milioni di fonti

300

LE AZIENDE MIGLIORI

Selezionate su una platea di 2000 grandi imprese Hanno ricevuto il sigillo Top Job-Best Employers

(sviluppo professionale e delle competenze, incentivi lavorativi, prospettive di crescita, networking) e valori aziendali (rispetto, integrità, tolleranza, comunicazione, correttezza e riconoscimento).

«Mediante algoritmi sono stati cercati su tutto il web in lingua italiana (social media, blog, forum, portali news, video) commenti in questi 3 ambiti - spiega Bieker - L'intelligenza artificiale controlla ogni frammento di testo e considera se il tono e il modo in cui è scritto è positivo, negativo o neutrale». Strutturata in 3 fasi, la ricerca ha realizzato un benchmark per ogni settore: i valori ottenuti sono stati prima ponderati e poi sommati per formare i punteggi (da 0 a 100). I risultati sono stati espressi in base percentuale rispetto al primo del proprio settore di appartenenza, che ha ottenuto il punteggio di 100 e diventato l'oggetto di benchmark del suo settore. Alla fine, sono state selezionate come "Top Job - Best Employers 2021" le aziende che hanno raggiunto almeno il 60% nella valutazione complessiva.

L'EFFETTO PANDEMIA

Il periodo in cui sono state raccolte le menzioni è partito nel 2019 per terminare a fine luglio 2020, quindi il raggio d'azione della ricerca ha coperto anche i mesi della pandemia. «In tempi di Covid, la sicurezza del proprio posto di lavoro passa in primo piano per molti dipendenti, ed è al contrario proprio l'incertezza sulle prospettive vissuta in maniera più accentuata in alcuni settori che ha lasciato impressione sulla classifica di quest'anno», osserva il direttore. Il software di Itqf, infatti, ha intercettato segnali di stress, preoccupazioni e timori in forma di menzioni negative che hanno portato alla svalutazione delle imprese interessate. «Un'azienda a rischio chiusura non può essere un ottimo datore di lavoro. Dall'altro lato la crisi spesso è anche l'occasione di una maggior coesione e solidarietà all'interno dell'impresa, fra colleghi, superiori e vertice. La chiave è una comunicazione serena e rassicurante».

© PROPRIETÀ HUBERT BURDA

Il confronto continuo in azienda è motivo di soddisfazione per i dipendenti



### ALIMENTARI E BEVANDE

SETTORE	AZIENDA	PUNTEGGIO
BEVANDE	LUIGI LAVAZZA	100,0
	CAVIRO (GRUPPO CAVIRO)	99,2
	NESPRESSO ITALIANA	92,1
	HEINEKEN	85,4
	BIRRA PERONI	79,6
	CAMPARI	79,4
	SANPELLEGRINO	79,0
	CAFFITALY	78,5
	ORANFRIZER	78,3
	GRUPPO ITALIANO VINI	73,5
	MASSIMO ZANETTI	65,0
	COCA COLA ITALIA	64,4
CARNI E SALUMI	GRANDI SALUMIFICI ITALIANI	100,0
	CLAI-COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI IMOLESI	96,3
	VERONESI HOLDING	94,7
	LEVONI	88,2
INDUSTRIA ALIMENTARE	VILLANI	87,8
	UNIGRA	100,0
	BARILLA	83,6
	MELLIN	79,7
	BOFROST ITALIA	79,1
	GRISSIN BON	78,6
	NESTLÉ ITALIANA	74,8
DE CECCO	72,3	
INDUSTRIA DOLCIARIA	PERFETTI VAN MELLE	100,0
	LINDT & SPRUNGLI	83,6
	FERRERO	79,7
	MONDELEZ ITALIA	79,1
	VENCHI	78,6
	SPELARI	74,8
LATTE E DERIVATI	LATTEBUSCHE	100,0
	IGOR	67,2
RISTORAZIONE COLLETTIVA	PARMAREGGIO	65,1
	PELLEGRINI	100,0
	SODEXO ITALIA	63,8
	LIOMATIC	63,3
MENÙ	60,7	

